

## **DA SALUMAIO A CASARO**

**Il presidente del Consiglio Romano Prodi in un'intervista a tutto campo concessa il 15 ottobre scorso al quotidiano spagnolo «El Pais», sfoga tutta la sua amarezza per come i media italiani hanno trattato il caso Telecom che ha visto il premier sul banco degli imputati per la vicenda Rovati, suo consigliere economico a palazzo Chigi (già gestore dei fondi raccolti per la sua campagna elettorale) che aveva predisposto il piano di smembramento della compagnia telefonica per la successiva statalizzazione. Poi Prodi passa a parlare di Telecom e, **puntualizza:****



**«La verità è che nessuno può rimproverarmi niente. Io non sapevo nulla della relazione di Angelo Rovati. Ma anche se lo avessi saputo, che importanza aveva? Sono riusciti a dirottare il dibattito sul fatto che io sapessi o meno, se mentivo o dicevo la verità, che in fondo è qualcosa senza importanza».**

Quindi il cambio di registro. L'allusione politica, con una metafora culinaria:

**«Il documento non era per niente ufficiale ma pazienza, so che alla fine vincerò.**

**Lei sa come si fa la mozzarella? Si gira con pazienza e si forma una matassa. Diciamo che sto facendo una mozzarella. Se non riescono a cacciarmi via, alla fine il Paese capirà le mie ragioni. E non possono cacciarmi, perché non saprebbero cosa fare».**

**La lettura di queste frasi, dette dal Professore premier, suscita delle riflessioni e degli interrogativi:**

- **Può un capo di governo sostenere, non solo, di essere all'oscuro delle manovre messe in atto da uno dei suoi più stretti collaboratori, ma anche che sia irrilevante se sul caso abbia detto o meno la verità? Può l'inquilino di palazzo Chigi sostenere che anche se mente "in fondo è qualcosa senza importanza"? E, ciò facendo, può ritenere di non offendere le altrui intelligenze ?**
- **Da dove trae tutta quella supponenza per cui dice: "so che alla fine vincerò" ? Non gli risuona nelle orecchie l'omologo e iettatorio "Vinceremo !", in tempi andati pronunciato da un altro Uomo, suo grande conterraneo, di tempra e levatura diverse che non quelle di una rotonda e flaccida Mortadella ?**
- **Non si rende conto delle salaci battute che provoca con il dichiararsi esperto nel produrre mozzarelle ? E perché non anche esperto di caciocavalli , provole e provoloni più confacenti con la stazza e la faccia che si ritrova ?**
- **Era partito salumiere, con il gustare molto la mortadella, e si ritrova oggi casaro o, come noi diciamo, "scamorzaro", con il prediligere e dire di saper fare le mozzarelle.**

**E se un domani i suoi gusti, la sua maestria e le sue preferenze si orienteranno per la ricotta, da salumaio e scamorzaro che era, poi come lo chiameremo ?**

**RICOTTARO ! ! ! !**